



Presentazione
ROLANDO MINUTI

La nascita della rivista elettronica «Diciottesimo Secolo», che con questo numero inizia le sue pubblicazioni, costituisce un evento importante nella storia della Società Italiana di Studi sul Secolo XVIII (SISSD).

Dal 1978, anno in cui la SISSD fu istituita, in preparazione del V Congresso Internazionale di Studi sull'Illuminismo che ebbe luogo a Pisa e che per molti degli studiosi italiani che appartengono alla generazione di chi scrive rappresenta un evento di particolare significato, la SISSD non ha infatti mai avuto una rivista che esprimesse la sua complessa identità e si proponesse di costituire un punto di riferimento degli studi sul XVIII secolo. Il «Bollettino della Società Italiana di Studi sul Secolo XVIII», che dal 1979 al 1994 fu un prezioso strumento di conoscenza sulle attività dell'associazione, sullo sviluppo internazionale degli studi sul Settecento e sulle pubblicazioni che in numero crescente ad essi erano dedicate, intese sempre limitarsi, infatti, ad una funzione di servizio informativo destinato ai soci e non progettò mai di evolversi in una vera e propria rivista. Né in questa direzione si svilupparono i quaderni della collana *Materiali della Società italiana di studi sul secolo XVIII* (1985-1998), le cui raccolte di contributi sono peraltro una testimonianza importante dell'evoluzione dei temi e degli studi oggetto di attenzione da parte della SISSD.

Altre e diverse sedi editoriali, nel corso dei molti anni che vanno dalla nascita della Società a oggi, sono state destinatarie dei risultati della ricerca italiana sul diciottesimo secolo, ed una in particolare ha rappresentato, dal 1981 al 2010, un'alleata stretta e fedele della SISSD: mi riferisco a «Studi settecenteschi», la quale ha svolto una

funzione che per molti aspetti si avvicina a quella che avrebbe potuto essere propria di una rivista della Società.

Da tempo, dunque, risultava manifesta l'esigenza che la SISSD si dotasse di una propria rivista, analogamente a quanto altre Società appartenenti alla vasta e articolata famiglia che si raccoglie intorno alla International Society for Eighteenth Century Studies (ISECS) già avevano fatto.

Si tratta di un'esigenza che può essere letta e declinata da un duplice punto di vista. Innanzitutto, nei decenni che separano la nascita della SISSD dalla realtà attuale, molto è cambiato nel panorama nazionale e internazionale degli studi sul XVIII secolo. Orientamenti nuovi della ricerca, nuovi approcci metodologici, nuove sollecitazioni che derivavano da problemi e tensioni del mondo contemporaneo e che si traducevano in interrogativi che portavano l'attenzione al secolo dei Lumi – pensiamo, ad esempio, alla recente forte ripresa del dibattito internazionale sull'identità dell'Illuminismo – hanno mutato profondamente lo scenario intellettuale e culturale proprio della fine degli anni Settanta. E ciò è avvenuto congiuntamente ad un incremento generale dell'attività di ricerca, all'emergere nel mondo di nuovi soggetti e di nuove voci in contesti culturali, non solo accademici, diversi rispetto a quelli tradizionalmente considerati privilegiati nello sviluppo degli studi sui vari temi legati al XVIII secolo. I periodici Congressi internazionali di studi sul XVIII secolo documentano tutto ciò in modo particolarmente chiaro. In questo quadro la ricerca italiana ha sempre svolto un ruolo importante. Ne sono testimonianza sia gli storici che, in vari ambiti disciplinari, hanno avuto una funzione di guida tanto per la SISSD quanto per la cultura nazionale nel suo complesso, mantenendo al tempo stesso un dialogo fecondo con interlocutori di altri contesti intellettuali a livello internazionale; sia il numero di associati alla SISSD, di studiosi che, animati da interessi diversificati per la cultura del XVIII secolo e indipendentemente da motivazioni di ordine strettamente accademico, hanno costituito il reale asse portante della Società italiana e fanno della SISSD una delle più robuste e attive realtà nella cornice complessiva delle Società affiliate alla ISECS.

In secondo luogo, ma non per ordine di importanza, dalla fine degli anni Settanta ad oggi un mutamento radicale si è prodotto in rela-

zione alla logica, alle forme e agli strumenti della comunicazione, che ha investito necessariamente anche il versante della ricerca e della pubblicazione dei suoi risultati nell'ambito umanistico complessivamente inteso. Con lo sviluppo di *internet* e soprattutto, a partire dalla metà degli anni Novanta, con l'avvento del *web*, l'intera dimensione comunicativa, come una ormai vasta letteratura ha illustrato in modo articolato, ha subito un'essenziale riconfigurazione, che ha aperto opportunità e problemi nuovi e fino a pochi decenni fa difficilmente immaginabili, avviando al tempo stesso un processo evolutivo che sarebbe assai azzardato ritenere fermo e consolidato, e che impone piuttosto un esercizio costante di adeguamento, di conoscenza, di condivisione. Tutto questo ha investito evidentemente anche il versante delle riviste, che a partire dalla seconda metà degli anni Novanta con sempre maggiore frequenza si sono affermate nel panorama del *web* contemporaneo o hanno intrapreso una loro evoluzione dalle forme tradizionali della comunicazione a stampa a quelle della comunicazione digitale.

Avviare l'impegnativo progetto di costituzione di una rivista della SISSD non poteva pertanto prescindere da questa nuova realtà della comunicazione, ed il risultato non poteva pertanto non essere una rivista elettronica: con tutte le caratteristiche di dinamicità, di plasticità, di possibilità di evoluzione progressiva verso nuovi standard di comunicazione scientifica garantite da una piattaforma di particolare efficacia come quella adottata dalla Firenze University Press.

La rivista elettronica «Diciottesimo Secolo» nasce quindi sulla base di questa duplice esigenza, di carattere scientifico da un lato e tecnologico dall'altro. Sul primo versante, l'intento primario dei suoi promotori, del Comitato esecutivo e del Consiglio scientifico della SISSD, è quello di costituire una tribuna nella quale studi e ricerche nei vari ambiti disciplinari che sono propri dell'identità dell'associazione trovino il loro luogo privilegiato di pubblicazione, ma anche e forse soprattutto un luogo di discussione e di scambio su quanto di nuovo e di rilevante emerge nell'ambito degli studi sul XVIII secolo. È un obiettivo che si intende perseguire sollecitando in particolare il dialogo interdisciplinare ed evidenziando l'importanza di un confronto internazionale che risulta sempre più necessario per ogni aspetto della ricerca umanistica. Per questo uno spazio importante sarà dedi-

cato alla ricerca prodotta dalla generazione degli studiosi emergenti, saranno proposti temi di discussione e di intervento che rispondano a problemi su cui l'attenzione nazionale e internazionale degli studi si mostrerà particolarmente viva, saranno esaminati e discussi risultati importanti degli studi recenti.

Sul secondo versante ci pare necessario ricordare come l'avvento di «Diciottesimo Secolo» si collochi su un piano di rinnovamento delle strategie comunicative della SISSD che è stato avviato da alcuni anni e per il quale il primo passo importante è stato l'attivazione del sito *web* della Società, che ha rappresentato il punto di riferimento principale di un nuovo corso gestionale che appariva sempre più urgente. Sito *web* e rivista elettronica costituiranno pertanto i riferimenti essenziali di una rinnovata identità della SISSD, volti a tradurre e valorizzare un prestigioso passato di attività e di studi in uno scenario nuovo e rispondente in modo adeguato alle esigenze della comunicazione scientifica contemporanea. Ad esse si unirà una biblioteca digitale di fonti e documenti che affiancherà la collana *Biblioteca del XVIII Secolo* delle Edizioni di Storia e Letteratura, che nel corso di molti anni sono state il principale partner editoriale delle attività scientifiche della Società. Anche questa iniziativa è intesa come essenziale momento di transizione verso il mondo digitale; nella nuova biblioteca elettronica potranno, ad esempio, trovare collocazione gli atti dei convegni annuali della SISSD ed essa potrebbe forse divenire il luogo privilegiato della memoria digitale della ricerca sul XVIII secolo in Italia.

Progetti ambiziosi, in parte realizzati, in parte in corso di realizzazione o di progettazione, che non sarebbero neppure ipotizzabili senza l'impegno e la partecipazione attiva di tutti coloro, dai soci ai membri degli organi di gestione, che hanno dimostrato nel corso di molti anni la loro passione per la ricerca sul XVIII secolo e la loro volontà di contribuire in modo costante e attivo alla vita della Società. Il loro contributo sarà pertanto essenziale per la vita presente e futura di questa rivista, che inauguriamo con un numero speciale che intende evidenziare, con i saggi di alcuni insigni studiosi, la pluralità e la diversità degli interessi della SISSD, estranea a gerarchie o primati di ordine accademico; pluralità di voci e diversità di interessi che hanno sempre determinato un ambiente di lavoro e di scambio in cui

la dimensione partecipativa e collaborativa – la sociabilità culturale, per usare un termine di riferimento tipicamente settecentesco – hanno sempre costituito un valore primario.